



ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA INFANZIA ELEMENTARE E MEDIA CERTALDO

REGOLAMENTO

INTERNO

Approvato dal C.I. del 14/02/2008

Via Leopardi 50052 Certaldo (Firenze) - tel. 0571661223 - 0571661274 - 0571663157 - fax. 0571663157
E-mail: istitutocomprensivocertaldo1@virgilio.it - Codice fiscale 91018620483 - Codice ministeriale FIIC825005



Indice

TITOLO 1	4
ART. 1 DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELLE ASSEMBLEE DI CLASSE E DI SEZIONE	4
ART. 2 PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI	4
ART. 3 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO	4
ART. 4 INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO	6
ART. 5 ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO	6
ART. 6 GIUNTA ESECUTIVA	6
ART. 7 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO	6
ART. 8 FORMAZIONE E VARIAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO	7
ART. 9 PUBBLICITA' DEGLI ATTI	7
ART. 10 AMMISSIONE DEL PUBBLICO ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO	7
ART. 11 DECADENZA DALLA CARICA E ASSENZE DEI CONSIGLIERI	8
ART. 12 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE, INTERCLASSE E DI INTERSEZIONE	8
E DEL COLLEGIO DOCENTI	8
 TITOLO 2	
 ORGANIZZAZIONE DELLA VITA E ATTIVITA' DELLA SCUOLA.....	9
ART. 13 BIBLIOTECHE SCOLASTICHE	9
ART. 14 BACHECHE DI PLESSO	9
ART. 15 CUSTODIA E CURA DEL MATERIALE DIDATTICO, TECNICO E SCIENTIFICO,	9
DEI LABORATORI	9
ART. 16 OBBLIGO DI VIGILANZA	10
ART. 17 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO	10



ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA INFANZIA ELEMENTARE E MEDIA CERTALDO

ART. 18	
LE USCITE AUTONOME	12
ART. 19	
OBBLIGO SCOLASTICO E PATRIA POTESTA'	13
ART. 20	
ORARIO DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO	13
ART. 21	
CRITERI GENERALI RELATIVI ALLA FORMAZIONE DELLE CLASSI	13
ART. 22	
CRITERI PER LA SCELTA DEI FORMATORI IN CORSI DI AGGIORNAMENTO	14
ART. 23	
CRITERI PER LA SCELTA DEGLI OPERATORI ESTERNI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DEL P.O.F.	14
ART. 24	
CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	14
ART. 25	
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE LISTE DI ATTESA	16
ART. 26	
CRITERI ACCOGLIENZA	16
ART. 27	
CRITERI ASSEGNAZIONE INSEGNANTI AI PLESSI E ALLE ATTIVITA'	16
ART. 28	
GITE E VISITE D'ISTRUZIONE	16
ART. 29	
UTILIZZO LOCALI SCOLASTICI	17
ART. 30	
PUBBLICITA' NELLE SCUOLE	18

ALLEGATI

- Allegato A
STATUTO INTERNO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA.
- Allegato B
STATUTO INTERNO DELLE SCUOLE ELEMENTARI
- Allegato C
STATUTO INTERNO DELLA SCUOLA MEDIA
- Allegato D
REGOLAMENTI DEI LABORATORI
- Allegato E
REGOLAMENTO DELLA MENSA
- Allegato F
CODICE DI COMPORTAMENTO



ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA INFANZIA ELEMENTARE E MEDIA CERTALDO

Allegato G
STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA
(DPR 24 GIUGNO 1998, N. 249)



TITOLO 1

ORGANI INTERNI

ART. 1

DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELLE ASSEMBLEE DI CLASSE E DI SEZIONE

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con preavviso non inferiore ai cinque giorni, rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere effettuata con avviso ai membri dell'Organo Collegiale e mediante affissione nell'apposito albo.

L'avviso deve indicare gli argomenti da trattare nella seduta.

Di ogni seduta viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

ART. 2

PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascuno degli Organi collegiali programma le attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, con modalità che permettono l'approfondimento delle tematiche e le successive deliberazioni.

Ciascun Organo Collegiale opera in forma coordinata con gli altri Organi Collegiali che esercitano competenze parallele; può chiedere e ricevere pareri dagli altri Organi Collegiali dell'Istituto.

ART. 3

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto fatte salve le competenze specificatamente previste per il Collegio dei Docenti, del consiglio di Classe, Interclasse e di Intersezione, ha una competenza generale per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola.

Ha diritto di iniziativa nelle materie di sua competenza stabilite dall'art. 10 T.U. 297/94 e del regolamento dell'autonomia DPR 275 dell'8 marzo 1999 nonché, in materia Contabile Amministrativa del D.I. 44/2001 in particolare il Consiglio di Istituto:

1. Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento.
2. Delibera il programma annuale e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto.
3. Fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
 - a) adozione del regolamento interno dell'istituto;



- b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
 - c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
 - d) criteri generali per la valutazione del POF;
 - e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
 - f) promozione dei contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazione e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
 - g) partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive, ricreative di particolare interesse educativo e di solidarietà.
4. Il Consiglio di Istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'esplicitamento dei servizi amministrativi.
5. Delibera i criteri per la stipula delle convenzioni, sottoscritte dal Dirigente Scolastico, per l'utilizzazione di locali, di beni o siti informatici da parte di soggetti terzi.
6. Il Consiglio di Istituto, per lo studio di particolari problemi o per l'organizzazione di determinate attività, può creare Commissioni o Gruppi tematici di lavoro così strutturati:
- a) Ogni Gruppo dovrà includere almeno un membro del Consiglio di Istituto.
 - b) I membri del Gruppo dovranno appartenere alle componenti di cui necessita il problema o l'attività presa in esame.
 - c) Il Gruppo potrà avvalersi di esperti esterni al Consiglio di Istituto.
 - d) Ogni Gruppo dovrà eleggere al suo interno un coordinatore che informerà, con modalità proprie, il Consiglio di Istituto sull'attività svolta;
 - e) I Gruppi decadranno al momento della risoluzione del problema o della realizzazione dell'attività presa in esame; i Gruppi la cui attività si protrae nel tempo dovranno essere riconfermati all'inizio di ogni anno scolastico.
 - f) Tutti i genitori rappresentanti di classe e/o sezione all'inizio di ogni anno scolastico saranno informati della possibilità di adesione ai vari Gruppi tematici già formati o in formazione.
7. Il Consiglio di Istituto tratterà alcuni argomenti, come la sicurezza, la mensa e gli acquisti almeno due volte l'anno con riunioni specifiche per l'argomento trattato, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni.

Al fine di approfondire l'esame di problemi riguardanti la vita e il funzionamento della scuola, il Consiglio di Istituto può invitare a partecipare alle proprie riunioni con facoltà di parola i rappresentanti delle Istituzioni o di Associazioni riconosciute.

L'invito viene rivolto dal Presidente o dalla Giunta Esecutiva.

Il Dirigente dei Servizi Generali Amministrativi partecipa alle riunioni del Consiglio, senza diritto di voto.



ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA INFANZIA ELEMENTARE E MEDIA CERTALDO

ART. 4 INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

La prima convocazione del Consiglio di Istituto successiva alla nomina dei relativi membri è disposta dal Dirigente Scolastico.

ART. 5 ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

La prima seduta del Consiglio è presieduta dal Dirigente Scolastico; in tale seduta viene eletto il Presidente scelto fra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto.

Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio.

E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti.

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica.

A parità di voti è eletto il più anziano di età.

Il consiglio può deliberare di eleggere anche un Vice Presidente, da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.

ART. 6 GIUNTA ESECUTIVA

Il Consiglio di Istituto procede all'elezione della Giunta Esecutiva (organo interno del Consiglio), composta da un docente, da due genitori e da un rappresentante personale ATA; ne fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede, ed il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che svolge anche funzioni di segretario della Giunta.

La Giunta Esecutiva propone il Programma Annuale corredato da apposita relazione; propone le variazioni al Programma Annuale.

Svolge la propria attività nell'ambito delle decisioni del Consiglio.

ART. 7 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente.

Il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva oppure di un terzo dei componenti del Consiglio.

La convocazione d'urgenza può essere fatta dal presidente senza rispettare quanto previsto dall'art.1 del presente regolamento.

E' ammessa la convocazione telefonica o con e-mail.

Di norma la convocazione deve essere corredata della documentazione completa inerente l'ordine del giorno.

La documentazione verrà inviata per mail a chi ne dispone mentre per gli altri verrà fornita in forma cartacea.



ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA INFANZIA ELEMENTARE E MEDIA CERTALDO

La convocazione dovrà riportare l'elenco degli allegati.

ART. 8 FORMAZIONE E VARIAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

L'ordine del giorno della convocazione è formulato dal Presidente, sentito il Presidente della Giunta, può contenere argomenti richiesti da un terzo dei Consiglieri o da interpellanze degli altri Organi Collegiali. Per discutere argomenti che non sarebbero all'ordine del giorno, è necessaria una deliberazione del Consiglio adottata a maggioranza da due terzi dei presenti all'inizio della seduta. La proposta di variazione deve essere illustrata solo dal proponente.

ART. 9 PUBBLICITA' DEGLI ATTI

La pubblicità degli atti del Consiglio di Istituto è disciplinata dall'art. 43 del Testo Unico delle leggi della Scuola D. L.vo 297/94. Si osservano tutte le disposizioni su materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge 241/90.

Le delibere verranno affisse all'albo entro 48 ore dall'approvazione e diverranno esecutive trascorsi 15 giorni.

Il verbale sarà inviato assieme alla convocazione successiva ai membri del Consiglio di Istituto per la lettura.

Il testo definitivo sarà firmato e approvato nella seduta successiva.

Il verbale sarà predisposto a rotazione dalla componente docente del Consiglio. In detto verbale saranno indicati, per ogni punto discusso all'ordine del giorno, l'argomento trattato, le decisioni prese, gli interventi che i Consiglieri richiedano espressamente siano messi a verbale.

Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone salvo contraria richiesta delle stesse.

Il verbale verrà esposto ad approvazione avvenuta.

Le richieste di atti amministrativi da parte dell'utenza devono ricevere risposta entro 10 Giorni dalla data di protocollo.

L'originale del regolamento deve essere disponibile presso la direzione didattica a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

In ogni plesso deve essere presente una copia del regolamento disponibile per chiunque ne faccia richiesta.

ART. 10 AMMISSIONE DEL PUBBLICO ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO

Le sedute del Consiglio di Istituto sono pubbliche. Tutti possono assistervi previo accertamento dell'identità per conoscenza diretta da parte di uno dei membri del Consiglio d'Istituto o sulla base di presentazione di un documento personale di riconoscimento, senza diritto di parola (a meno che non venga loro concesso dal Presidente).

Alle sedute non è ammesso il pubblico quando vengono discussi argomenti riservati concernenti singole persone. L'affluenza del pubblico non può superare la normale capienza della sala in cui si svolge la seduta in relazione alla idoneità del locale.



ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA INFANZIA ELEMENTARE E MEDIA CERTALDO

Per il mantenimento dell'ordine il Presidente esercita gli stessi poteri conferiti dalla legge al Presidente del Consiglio Comunale.

ART. 11
DECADENZA DALLA CARICA E ASSENZE DEI CONSIGLIERI

I membri eletti, i quali non intervengano a tre sedute consecutive ingiustificate del consiglio di istituto, decadono dalla carica e vengono surrogati dal primo non eletto della stessa componente.
In caso di assenza temporanea od impedimento del Dirigente Scolastico, è consentita la partecipazione del Docente Vicario, ma senza diritto di voto.

ART. 12
CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE, INTERCLASSE E DI INTERSEZIONE
E DEL COLLEGIO DOCENTI

Il Consiglio di Classe, interclasse, intersezione e del Collegio Docenti è convocato dal Dirigente Scolastico o dal suo delegato previa autorizzazione o di propria iniziativa su richiesta scritta o motivata da un terzo dei suoi membri.



TITOLO 2

ORGANIZZAZIONE DELLA VITA E ATTIVITA' DELLA SCUOLA.

ART. 13 BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

Presso ogni scuola sono presenti le “Biblioteche di classe” o di “plesso”.
I volumi di cui la biblioteca è dotata sono a disposizione dei docenti e degli alunni della scuola, anche per il prestito a domicilio; il prestito di norma non deve superare la durata di un mese.
I nuovi acquisti sono effettuati dal Dirigente Scolastico, su richiesta del personale docente dell’Istituto, in base alle risorse finanziarie disponibili.
Il Dirigente Scolastico può affidare ad un docente le funzioni di Responsabile della biblioteca.

ART. 14 BACHECHE DI PLESSO

In ogni plesso dovranno essere presenti bacheche.
Tali spazi saranno a disposizione del Consiglio di Istituto e del dirigente scolastico.
All’interno del plesso dovrà essere individuato un responsabile per la gestione e la cura dei riquadri.
La bacheca dovrà avere minimo due riquadri, una per il personale docente e ATA e l’altra per i genitori
Il riquadro dedicato ai genitori dovrà essere posta in zona facilmente accessibile.
Non dovrà esservi affisso materiale pubblicitario o altro che non rispetti le disposizioni previste dall’ART. 9.

ART. 15 CUSTODIA E CURA DEL MATERIALE DIDATTICO, TECNICO E SCIENTIFICO, DEI LABORATORI

Le dotazioni didattiche e le attrezzature di ciascuna scuola non sono da considerarsi ad esclusivo uso del singolo plesso.
Il telefono di ogni plesso deve essere usato esclusivamente per motivi di servizio.
Annualmente verrà individuato un responsabile per ogni laboratorio.
Gli alunni devono avere cura della loro aula, dei banchi e dell’arredamento, del materiale didattico e delle attrezzature messe a loro disposizione; non devono sporcare i muri e i pavimenti, né gettare carte o altro per terra o dalle finestre, oltre che per correttezza civica, per il rispetto nei confronti del personale ausiliario.
I docenti devono assicurarsi che le attrezzature dei laboratori siano tenute in ordine e non subiscano danneggiamenti dagli alunni.
I computer devono avere un numero di riconoscimento corrispondente al gruppo di alunni da cui viene usato, cosicché si possano individuare i responsabili di eventuali danneggiamenti.
Nei locali dei laboratori non si possono introdurre bevande o alimenti.



ART. 16
OBBLIGO DI VIGILANZA

1. Il dovere della sorveglianza degli alunni e la conseguente responsabilità degli insegnanti trovano riscontro giuridico agli articoli 2047 e 2048 del Codice Civile.
8. Ciascun insegnante vigila sulla classe o sezione a lui affidata e/o sugli alunni a lui affidati dal momento in cui essi entrano nell'edificio scolastico al momento in cui ne escono.
9. Nella scuola elementare durante l'intervallo delle lezioni, determinato di norma in venti minuti al mattino e un'ora (modulo) e due ore (tempo pieno) al pomeriggio il personale docente vigila sul comportamento degli alunni. Nell'intervallo antimeridiano la vigilanza spetta al docente della seconda ora, durante la mensa ed il dopo mensa spetta al docente in servizio.
10. Nella scuola media durante l'intervallo delle lezioni, determinato in dieci minuti al mattino e in un'ora al pomeriggio, è necessario che il personale docente vigili sul comportamento degli alunni della propria classe e/o di coloro che gli sono stati affidati. Durante l'intervallo la sorveglianza dei ragazzi è affidata al professore che ha svolto la lezione della seconda ora. Durante l'intervallo i ragazzi non devono allontanarsi dagli ambienti adiacenti la propria classe. Gli insegnanti dovranno tempestivamente effettuare il cambio di classe al termine dell'ora, senza lasciare i ragazzi privi di sorveglianza. Gli insegnanti che non abbiano lezione devono attendere l'arrivo del collega che li deve sostituire.
11. I Collaboratori scolastici devono essere presenti nel reparto affidato loro e reperibili per le necessità degli alunni e dei docenti. Dovranno inoltre sorvegliare che i ragazzi utilizzino in maniera conveniente i servizi igienici.
12. I Collaboratori scolastici coadiuvano i docenti nella sorveglianza durante l'intervallo; sorvegliano gli alunni durante l'accoglienza e per assenze momentanee dei docenti.
13. I Collaboratori scolastici dovranno sorvegliare affinché nessun ragazzo esca dalla scuola senza essere accompagnato dai genitori o delegati.
14. I Collaboratori scolastici dovranno inoltre controllare che nessun estraneo, non autorizzato, entri nella scuola e che gli alunni rispettino l'orario di ingresso alla medesima.

ART. 17
NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

1. Gli alunni, tranne quelli iscritti al servizio di accoglienza scolastica sui quali vigilano i collaboratori scolastici, entrano nella scuola nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni, pertanto il personale docente dovrà trovarsi in aula cinque minuti prima. Il cambio degli insegnanti deve essere il più celere possibile. La sorveglianza non può venire mai meno per cui per accelerare i cambi può essere richiesto l'ausilio del collaboratore scolastico del piano.
2. Gli alunni sono tenuti a rispettare l'orario scolastico, dopo tre ritardi verrà data comunicazione scritta alle famiglie per ottenere le debite giustificazioni.
3. Nelle scuole dell'Infanzia dell'Istituto i bambini saranno consegnati ai Collaboratori scolastici all'entrata della scuola e ripresi all'uscita all'esterno della stessa.
4. Gli alunni, in caso di uscite anticipate per gravi e comprovati motivi, sono affidati solo ad uno o entrambi i genitori o a persona delegata. Nella scuola dell'Infanzia ed Elementare dovrà essere



- compilato un apposito modello. Nella scuola Media dovrà essere annotata l'uscita sul registro di classe firmata dal docente e dal genitore o dal delegato.
5. Il servizio mensa è garantito. La partecipazione alla mensa non è obbligatoria per gli alunni del tempo normale. Per gli alunni del tempo pieno la mensa è parte integrante dell'orario. Richieste particolari in deroga saranno valutate dal dirigente.
 6. A scuola per occasioni particolari (ad es. i compleanni) possono essere consumati solo alimenti confezionati o di pasticceria.
 15. La frequenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici. Eventuali richieste di non partecipazione a determinate attività dovranno essere rivolte e motivate al Dirigente Scolastico.
 16. Le assenze devono essere sempre giustificate al rientro a scuola. Per le assenze superiori a cinque giorni è necessario il certificato medico, non sono da comprendere il sabato e la domenica se l'assenza inizia dal lunedì (scuola elementare e infanzia). Se le assenze sono dovute a motivi familiari non è necessario il certificato medico. In tale situazione il genitore deve comunicare al docente o al Dirigente Scolastico i motivi dell'assenza del figlio.
 17. In caso di infortunio a scuola con prognosi superiore a tre giorni:
 - a. i genitori devono presentare il certificato del pronto soccorso o del medico immediatamente alla segreteria dell'Istituto;
 - b. gli insegnanti e/o il personale non docente presente al fatto devono presentare entro le 24 ore successive una relazione sull'accaduto compilando il modulo predisposto.
 - c. Gli alunni con prognosi superiore a tre giorni potranno frequentare le lezioni solo presentando il certificato medico di idoneità. Le pratiche con prognosi pari o superiori a tre giorni devono essere inoltrate alla Pubblica Sicurezza e all'INAIL entro 48 ore dall'evento.
 18. Al termine delle lezioni, gli insegnanti accompagneranno gli alunni in maniera ordinata fino all'uscita, secondo un ordine stabilito plesso per plesso.
 19. I collaboratori scolastici delle scuole elementari si incaricano della sorveglianza dei bambini fino al momento di prendere lo scuolabus comunale.
 20. Il personale scolastico può somministrare medicinali ai bambini, solo nei casi in cui sia richiesto dalla famiglia e/o dal medico e sia un salvavita.
 21. E' consentito l'accesso alla scuola dei genitori degli alunni durante l'attività didattica solo per gravi e giustificati motivi. I genitori e i loro rappresentanti nei Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione possono conferire con i docenti al termine delle attività didattiche o fuori dell'orario di lavoro dell'insegnante.
 22. Nel corso dei colloqui individuali e delle assemblee non è consentita la presenza di minori a scuola.
 23. Per la realizzazione delle attività programmate si può ricorrere ad esperti esterni retribuiti o gratuiti. Per la realizzazione di attività integrative è possibile ricorrere a prestazioni, intese come volontariato e pertanto gratuite, di personale in quiescenza (Direttiva 133 del 3/4/96 Ministro Lombardi).
 24. E' vietato agli alunni portare a scuola strumenti che non siano libri o sussidi didattici. Nel caso vengano usati durante le ore di lezione verranno sequestrati e riconsegnati successivamente ai genitori.
 25. E' vietato usare il cellulare a scuola. Se un ragazzo lo usa dovrà consegnare il telefonino al docente che provvederà a portarlo in segreteria; verrà riconsegnato ai genitori successivamente. Lo stesso dicasi per l'uso del walkman, di lettori e/o riproduttori multimediali et similia.



26. I genitori devono provvedere affinché gli alunni si presentino a scuola puliti nella persona e nel vestire e forniti del materiale scolastico necessario. In particolare, essi devono verificare quotidianamente sul diario e sui quaderni le eventuali comunicazioni degli insegnanti e l'esecuzione dei compiti.
27. I genitori devono fornire alla scuola recapiti telefonici che permettano di rintracciarli in ogni momento. Ogni cambio di residenza o domicilio deve essere, tempestivamente, comunicato in segreteria; lo stesso dicasi per le utenze telefoniche.
28. In caso di assenza dei docenti, alla scuola media, si può procedere alla riduzione delle lezioni previa comunicazione firmata dalla famiglia. Chi è sprovvisto di autorizzazione o usa i trasporti scolastici rimane a scuola fino al termine delle lezioni.
29. Tutti gli utenti della scuola (alunni, genitori, docenti e non docenti) sono tenuti ad indossare un abbigliamento adeguato; pertanto sono da evitare abiti succinti e pantaloncini corti.
30. Tutti gli operatori scolastici sono tenuti al rispetto della privacy e la scuola garantisce la riservatezza e la custodia dei dati.
31. E' vietato acquisire e/o divulgare attraverso telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali lesivi della privacy altrui. (Direttiva 104)

ART. 18 LE USCITE AUTONOME

I genitori degli alunni della scuola Media e delle classi 4[^] e 5[^] della scuola Elementare possono chiedere al Dirigente Scolastico l'uscita autonoma del proprio figlio/a compilando, in segreteria, l'apposito modulo che prevede:

- a) di essere a conoscenza delle disposizioni organizzative della scuola;
- b) di essere consapevole che, al di fuori dell'orario scolastico, la responsabilità ricade interamente sulla famiglia;
- c) di essere nell'impossibilità di garantire la presenza dei genitori o di altro soggetto maggiorenne;
- d) di aver valutato le caratteristiche del percorso casa-scuola e dei potenziali pericoli;
- e) di aver valutato la capacità di autonomia, le caratteristiche e il comportamento abituale del proprio figlio;
- f) di essere disposto a collaborare con la scuola per ogni iniziativa di tutela e prevenzione e di esercitare un continuo controllo sul minore.

Il genitore, inoltre, si impegna a:

- a) controllare i tempi di percorrenza e le abitudini del proprio figlio per evitare eventuali pericoli e affinché, arrivato a casa, trovi la dovuta accoglienza;
- b) informare tempestivamente la scuola qualora le condizioni di sicurezza si modifichino;
- c) ritirare personalmente il minore su eventuale richiesta della scuola nel caso insorgano motivi di sicurezza;
- d) ricordare costantemente al minore la necessità di corretti comportamenti ed atteggiamenti ed il rispetto del codice della strada.

Il Dirigente Scolastico:

- a) vista la richiesta dei genitori;



ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA INFANZIA ELEMENTARE E MEDIA CERTALDO

- b) informati i genitori sulle disposizioni organizzative della scuola;
- c) preso atto della dichiarazione;
- d) valutate le condizioni ambientali e la vicinanza del domicilio;
- e) valutate le caratteristiche del minore;

può autorizzare gli insegnanti della classe a permettere all'alunno l'uscita da scuola al termine delle lezioni senza la presenza di almeno uno dei genitori o altra persona maggiorenne da questi delegata.

ART. 19

OBBLIGO SCOLASTICO E PATRIA POTESTA'

I genitori, o chi ne fa le veci, sono obbligati a provvedere affinché i figli frequentino con regolarità le lezioni e le attività svolte.

In caso di inadempienza all'obbligo scolastico i genitori saranno richiamati una prima volta con avviso e, successivamente, segnalati alle autorità competenti.

ART. 20

ORARIO DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO

- Scuola Elementare "**I. Masih**", "**G. Carducci**" e "**G. Pascoli**".
Dal Lunedì al Venerdì.
-**Ex-moduli**: 5 mattine, 3 pomeriggi. Ore settimanali: 27 + 3.
-**Tempo pieno**: 5 mattine, 5 pomeriggi. Ore settimanali: 40.
- Scuola Infanzia "**B. Ciari**" e "**A. Sturiale**".
Dal Lunedì al Venerdì.
-**Tempo normale**: 5 mattine, 5 pomeriggi. Ore settimanali: 40.
-**Tempo ridotto**: 5 mattine. Ore settimanali: 20.
- Scuola Media "**G. Boccaccio**".
Dal Lunedì al Sabato.
Durata delle lezioni 60'
-**Curricolo obbligatorio**: 6 mattine. Ore settimanali: 29
-**Curricolo con ampliamento**: 6 mattine, 1 pomeriggio. Ore settimanali 33 (29 + 4)
Rientri pomeridiani: **Classi Prime** Martedì, **Classi Seconde** Mercoledì, **Classi Terze** Giovedì.

Calendario scolastico: Il Consiglio di Istituto delibera entro il 30 Giugno il calendario scolastico e l'orario di funzionamento dei plessi per l'anno successivo.

ART. 21

CRITERI GENERALI RELATIVI ALLA FORMAZIONE DELLE CLASSI

In ordine di priorità:

1. Omogeneità del tempo scuola.



ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA INFANZIA ELEMENTARE E MEDIA CERTALDO

32. Equilibrio numerico fra maschi e femmine ed omogeneità delle classi nella loro eterogeneità.
33. Colloqui con gli insegnanti della scuola precedente.
34. Lettura della scheda di valutazione.
35. Separazione se possibile fra fratelli e/o parenti.
36. Formazioni di classi miste (scuola Media) per l'apprendimento della seconda lingua straniera.

Una volta formate le classi e/o sezioni i docenti potranno effettuare spostamenti entro i primi quindici giorni di scuola; in casi eccezionali il passaggio può essere effettuato anche durante l'anno previo consenso dei genitori e purché il tempo scuola sia identico.

ART. 22

CRITERI PER LA SCELTA DEI FORMATORI IN CORSI DI AGGIORNAMENTO

In ordine di priorità:

1. Soggetti accreditati dal M.P.I.
37. Curriculum del formatore attinente alla tematica del corso.
38. Enti specializzati in determinate tematiche.
39. Esperienza di formazione già effettuata in corsi organizzati dall'Istituto e dalla rete di scuole, in relazione ai quali la verifica finale abbia riportato esiti positivi (da rilevare con appositi strumenti di verifica al termine delle attività).
40. Esperienze di formazione effettuata in corsi organizzati da altre scuole o enti con risultati positivi (da rilevare con appositi strumenti di verifica al termine delle attività).

ART. 23

CRITERI PER LA SCELTA DEGLI OPERATORI ESTERNI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DEL P.O.F.

In ordine di priorità

1. Assenza di docenti, con le competenze richieste, interni all'istituto .
2. Associazioni specializzate.
3. Operatori specializzati in determinate tematiche.
4. Operatori che già hanno collaborato con l'Istituto o con le scuole della rete con risultati positivi.
5. Operatori in possesso di un curriculum attinente all'attività da svolgere.

ART. 24

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le scelte formative costituiscono il criterio – guida intorno al quale si realizzeranno le attività previste nel P.O.F. In particolare si ritiene prioritario che l'Istituto finanzi le attività relative ai seguenti obiettivi:

- a) migliorare la qualità della didattica attraverso la formazione continua del personale;
- b) ampliare l'offerta formativa attraverso:
- c) • la progettazione di interventi didattici che siano il risultato di un lavoro collegiale di ricerca educativa sul quale convergano più classi appartenenti ai tre segmenti di istruzione.



ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA INFANZIA ELEMENTARE E MEDIA CERTALDO

- d) • il coinvolgimento del territorio, in particolare l'ente locale e la rete di scuole, nella progettazione inserita nel P.O.F.
- e) incrementare le dotazioni dei laboratori multimediali, scientifici, musicali, linguistico, espressivi;
- f) realizzare interventi didattici che valorizzino le diversità e le capacità di ciascuno.

ART. 25
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE LISTE DI ATTESA

Nell'eventualità di dover predisporre liste di attesa per la scuola dell'Infanzia saranno tenuti in considerazione i seguenti criteri in ordine di priorità:

1. Residenti a Certaldo.
2. Unico genitore presente.
3. Lavoranti a Certaldo.
4. Genitori che lavorano.
5. Un genitore che lavora.
6. Assenza dei nonni.

Nella lista gli alunni verranno ordinati per età partendo dai più anziani.

ART. 26
CRITERI ACCOGLIENZA

Le richieste per fruire dell'ingresso anticipato a scuola, a partire dalle ore 07.30, verranno graduate secondo i seguenti criteri in ordine di priorità:

1. Trasportati dallo scuolabus (garantiti al 100%).
2. Età inferiore o pari a 9 anni.
3. Distanze dal plesso di iscrizione superiore a 500 metri.
4. Genitori che lavorano.
5. Un genitore che lavora.
6. Assenza di altri parenti.

ART. 27
CRITERI ASSEGNAZIONE INSEGNANTI AI PLESSI E ALLE ATTIVITA'

Le assegnazioni degli insegnanti sono effettuate dalla dirigente tenendo conto dei seguenti criteri in ordine di priorità:

1. Continuità didattica.
2. Anzianità di servizio.
3. Inserimento graduale in nuovi corsi e/o sezioni.
4. Spostamento in itinere a richiesta del docente.
5. Spostamento al termine del ciclo a discrezione del D.S.
6. Valorizzazione competenze specifiche.
7. Divieto di insegnare nelle classi in cui sono inseriti figli e/o parenti.

ART. 28
GITE E VISITE D'ISTRUZIONE

1. Per **visite** d'istruzione si intendono le uscite didattiche che si realizzano durante l'orario scolastico e che utilizzano i trasporti scolastici e/o i mezzi pubblici.
2. Le uscite per partecipare alle attività sportive, sono assimilabili alle visite d'istruzione.
3. Per **gite** d'istruzione si intendono le uscite didattiche di durata superiore all'orario scolastico che utilizzano mezzi di trasporto privati; nell'itinerario si può prevedere anche il pernottamento.

CRITERI per la realizzazione:

- a) devono essere inserite nel P.O.F. e nella programmazione di classe e/o di sezione.
- b) devono essere deliberate nel primo Consiglio di classe, interclasse o intersezione dopo l'elezione dei rappresentanti dei genitori. Nella delibera si deve indicare:
 - 0 • Itinerario.
 - 1 • Mezzo di trasporto necessario.
 - 2 • Data di svolgimento (anche indicativa).
 - 3 • Orari (partenza, soste e rientro).
 - 4 • Docenti accompagnatori.
 - 5 • Numero dei partecipanti.
- c) Al rientro a scuola il capogruppo deve presentare una relazione sull'iniziativa indicando anche eventuali disservizi.
- d) Sul registro di classe deve essere annotata l'uscita.
- e) Per le uscite sul territorio comunale e zone limitrofe, che utilizzano mezzi pubblici o scuolabus, per i genitori è sufficiente compilare l'autorizzazione all'inizio dell'anno scolastico. Per le altre uscite dovranno essere compilate apposite autorizzazioni dove si indichi destinazione, ora di partenza e di rientro, costi e accompagnatori
- f) La partecipazione degli alunni è obbligatoria; l'iniziativa si può comunque realizzare se riscuote l'adesione di almeno i due terzi degli alunni della classe. Coloro che non aderiscono devono dare giustificazione al Dirigente Scolastico, essendo un'assenza dalle attività didattiche. Per facilitare la partecipazione di tutti gli alunni si può modificare l'itinerario per ridurre i costi.
- g) Gli alunni dovranno essere in possesso del cartellino di identificazione senza foto da indossare in occasione di ogni uscita.
- h) Gli accompagnatori dovranno essere 1 ogni 15 alunni; 1 ogni 2 alunni diversamente abili. Come accompagnatori potranno essere utilizzati anche i Collaboratori Scolastici o gli Educatori Comunali per gli alunni diversamente abili. Per gruppi, anche inferiori a 15 alunni, gli accompagnatori devono essere 2; eventuali deroghe saranno decise dal D.S. per particolari situazioni quali il numero di adulti presenti sullo scuolabus o la vicinanza del luogo da raggiungere. La presenza dei genitori sarà consentita solo per particolari e gravi situazioni.
- i) Ai docenti accompagnatori spetta la missione, se dovuta, secondo la normativa vigente.
- j) I luoghi da visitare non devono presentare pericoli per gli alunni.
- k) I bambini della scuola dell'Infanzia e delle prime due classi della scuola Elementare potranno effettuare di norma gite o visite d'istruzione nel raggio di 40 Km da Certaldo.
- l) Gli alunni delle classi terze, quarte e quinte Elementari e della scuola Media potranno effettuare gite e visite d'istruzione in ambito Regionale o Nazionale. Per particolari progetti si possono effettuare anche gite all'estero. In questi ultimi casi le modalità previste per l'autorizzazione sono quelle relative alle gite.
- m) Si raccomanda l'uso dei mezzi pubblici.
- n) Quando necessario, sulla base del progetto, l'Istituto si avvarrà delle agenzie di viaggio per organizzare le gite.

ART. 29

UTILIZZO LOCALI SCOLASTICI

I genitori possono utilizzare i locali scolastici per assemblee fuori dell'orario delle lezioni; devono presentare richiesta al Dirigente Scolastico indicando giorno, ora e ordine del giorno.

I locali possono essere utilizzati in orario extrascolastico, per lo svolgimento di attività compatibili con le finalità didattiche ed educative della scuola stessa, secondo quanto previsto dalla Direttiva n. 133 del 3.4.1996 trasmessa con circolare n. 139 del 3.4.1996. I progetti devono essere approvati dagli Organi Collegiali competenti.

ART. 30
PUBBLICITA' NELLE SCUOLE

E' fatto divieto affiggere o distribuire manifesti e volantini pubblicitari.
Fanno eccezione la diffusione di iniziative pubbliche e senza fini di lucro e materiale informativo, compatibili con le finalità didattiche e/o di autofinanziamento della scuola che potranno essere autorizzate dal Dirigente Scolastico. Avvisi fatti recapitare agli alunni dai rappresentanti di classe e di sezione dovranno preventivamente essere autorizzati dal Dirigente Scolastico.

Allegato A
STATUTO INTERNO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA.

Per favorire un'organizzazione efficiente della scuola che si rifletta positivamente nella vita scolastica e sull'inserimento dei bambini al suo interno sono fissate tali norme:

1. I genitori sono tenuti a:
 - a) rispettare l'orario scolastico d'ingresso; oltre tre ritardi il personale è tenuto a segnalare i nominativi dei ritardatari al Dirigente Scolastico;
 - b) consegnare **i propri figli in portineria alle collaboratrici scolastiche;**
 - c) comunicare alle insegnanti più numeri telefonici utili a rintracciarli in caso di necessità.
41. I genitori devono riprendere i figli al termini delle lezioni, rispettando l'orario dell'uscita. Se dopo 60 minuti non si è presentato nessuno o non sono pervenute comunicazioni da parte dei familiari, il minore verrà consegnato alle forze dell'ordine.
42. I genitori possono accedere alle sezioni e/o ai dormitori solo se autorizzati.
43. I bambini possono essere consegnati solo ai genitori o a persone da loro delegate.
44. Nel caso che i bambini, per motivi di salute o familiare, vengano ritirati da scuola in orario scolastico deve essere riempito un modulo fornito all'ingresso dal personale.
45. I bambini e le bambine devono indossare tutti i giorni il grembiule a quadretti celesti.
46. Il festeggiamento del compleanno è permesso solo con prodotti confezionati o di pasticceria.
47. Il servizio mensa è garantito ma non è obbligatorio.
48. Gli alunni dovranno essere in possesso del cartellino di identificazione senza foto da indossare in occasione di ogni uscita.
49. Le attività di piscina rientrano nel progetto curricolare "giocosport", pertanto è indispensabile la partecipazione dei bambini e la presenza di un adulto.
- 50. Durante le assemblee, i colloqui individuali e gli incontri con le famiglie, i bambini non devono essere presenti.**
51. Per motivi di sicurezza non è permesso portare giochi e oggetti da casa a scuola, salvo che non vengano richiesti espressamente dagli insegnanti per motivi didattici.
52. L'inserimento dei bambini di tre anni sarà articolato, per il primo periodo, con orario ridotto.
53. Il cambio dei lettini deve essere fatto dalle Collaboratrici scolastiche.
54. Le insegnanti e i collaboratori scolastici non possono somministrare nessun tipo di medicinale ai bambini, ad eccezione dei salvavita . In tal caso la richiesta dei genitori sarà accompagnata dalla prescrizione medica.
55. Oltre il quinto giorno di assenza per malattia occorre il certificato medico comprovante assenza di malattia in corso. Non vengono considerati il sabato e la domenica solo se il bambino rientra il lunedì. Se il bambino sarà assente per motivi familiari occorre preventivamente comunicare l'assenza alle docenti.
56. Nel caso in cui si verificano liste d'attesa, i bambini che restano assenti per più di una settimana, senza che ne venga comunicato il motivo alla segreteria, perderanno il diritto alla frequenza.
57. Gli insegnanti sono tenuti a comunicare a fine settimana le assenze.

Approvato nel C.I. del 14.02.2008

Allegato B
STATUTO INTERNO DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Per garantire un'organizzazione efficiente e un buon funzionamento scolastico che si rifletta positivamente su ogni bambino sono fissate tali norme.

1. Gli alunni sono tenuti a:
 - a) rispettare l'orario d'ingresso alle lezioni, entrando in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni;
 - b) frequentare regolarmente le lezioni e parteciparvi attivamente;
 - c) svolgere i compiti loro assegnati a casa e a scuola;
 - d) rispettare tutte le persone: gli insegnanti, i compagni, i collaboratori scolastici e gli operatori esterni tenendo un comportamento educato e un linguaggio non ingiurioso;
 - e) rispettare l'ambiente in cui si trovano o lavorano.
58. Non è consentito mangiare in classe durante le ore di lezione; potranno esserci eccezioni legate a problemi di salute documentati con certificato medico.
59. L'intervallo dovrà essere fatto nel cortile di pertinenza alla scuola. In caso di pioggia o cattivo tempo gli alunni dovranno rimanere nello spazio prospiciente l'aula; non è consentito salire o scendere dal proprio piano. L'utilizzo di spazi che non sono di pertinenza alla scuola, compresi quelli antistanti ad essa, si configura come uscita sul territorio comunale.
60. Il servizio mensa è garantito ma non è obbligatorio per gli alunni del tempo normale. Per gli alunni del tempo pieno la mensa è compresa nell'orario scolastico per cui eventuali deroghe dovranno essere richieste dalle famiglie e accordate, se condivise, dal Dirigente Scolastico.
61. La palestra del plesso Masih per lo svolgimento dell'attività motoria, in base a quanto concordato fra ASL, Amministrazione Comunale e Direzione Scolastica, potrà essere utilizzata solamente:
 - a) dagli alunni delle classi prime, seconde e terze;
 - b) per esercizi a terra e/o a corpo libero.Nella palestra è comunque vietato l'uso della palla.
62. Gli alunni delle classi quarte e quinte del plesso Masih per l'attività motoria potranno utilizzare la palestra del plesso Boccaccio. Per raggiungere tale luogo, distante 200 m circa, ci si potrà avvalere come accompagnatori oltre che dei docenti in servizio anche dei collaboratori scolastici. Se quest'ultimi fossero impossibilitati si potrà derogare dalla normativa (1 accompagnatore ogni 15 alunni) data la vicinanza, la presenza di marciapiedi e l'assenza di traffico di scorrimento.
63. E' vietato l'uso di cellulari a scuola; nel caso in cui venga usato l'alunno avrà l'obbligo di consegnarlo all'insegnante che provvederà a convocare i genitori.
64. In caso di furto o smarrimento del telefono la scuola non ne sarà responsabile.
65. E' vietato portare a scuola oggetti che non rientrano nello svolgimento delle attività didattiche (walkman, petardi, ecc.).
66. In caso di danneggiamento volontario ad arredi scolastici e/o di materiale di altri compagni, verrà data comunicazione alla famiglia e i genitori degli alunni responsabili saranno tenuti al risarcimento. Nel caso in cui non si possa individuare il responsabile il risarcimento del danno ricadrà sulla/e classe/i.
67. Non possono essere recapitati durante le ore di lezione materiali didattici e/o merende.
68. Le insegnanti e i collaboratori scolastici non possono somministrare nessun tipo di medicinale ai bambini, ad eccezione dei salvavita . In tal caso la richiesta dei genitori sarà accompagnata dalla prescrizione medica.
69. I genitori degli alunni delle classi 4^e e 5^e Elementare, che abitano nelle zone adiacenti al plesso, possono richiedere l'autorizzazione, per il proprio figlio, di rientrare al suo domicilio da solo a piedi o con mezzi propri, al termine delle lezioni, garantendo sulla maturità del ragazzo e assumendosene la responsabilità. (vedi articolo 18 del regolamento)

Approvato nel C.I. del 14.02.2008

70. Per esigenze legate al trasporto scolastico gli alunni possono uscire prima del termine delle lezioni. I collaboratori scolastici accompagneranno gli alunni al pulmino.
71. Al termine dell'orario scolastico gli alunni che aspettano il pulmino o i genitori rimangono con i collaboratori scolastici.
72. Persistenti e continui ritardi da parte dei genitori che accompagnano e/o riprendono i figli saranno segnalati alla D.S.
73. I genitori devono riprendere i figli al termine delle lezioni rispettando l'orario dell'uscita. Se dopo 60 minuti non si è presentato nessuno o non sono pervenute comunicazioni da parte dei familiari, il minore verrà consegnato alle forze dell'ordine.
74. Nella scuola elementare la collaborazione tra scuola e famiglia è fondamentale, pertanto sono fissati i seguenti **Provvedimenti**:

SANZIONI DISCIPLINARI

Infrazione	Provvedimento	Chi commina
Ritardo uscita scuola	Comunicazione alla famiglia	Docente
Ritardo ingresso scuola	Comunicazione alla famiglia	Docente
Negligenza nei compiti	Comunicazione alla famiglia	Docente
Offesa a persone	Comunicazione alla famiglia	Dirigente Scolastico
Rifiuto di consegnare il diario	Comunicazione alla famiglia	Dirigente Scolastico
Danneggiamento a oggetti e/o arredi	Comunicazione alla famiglia	Docente o Dirigente Scolastico
Pasto in classe durante la lezione	Comunicazione alla famiglia	Docente
Uso del cellulare, walkman, lettori e materiali non idonei alla didattica	Ritiro e consegna alla famiglia	Docente o Dirigente Scolastico
Acquisizione e/o divulgazione di immagini, filmati o registrazioni vocali non autorizzate	Convocazione della famiglia	Dirigente Scolastico

Approvato nel C.I. del 14.02.2008

Allegato C
STATUTO INTERNO DELLA SCUOLA MEDIA

Per garantire un'organizzazione efficiente e un buon funzionamento scolastico che si rifletta positivamente su ogni bambino sono fissate tali norme:

1. Gli studenti sono tenuti ai doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. 249/98:
 - a) frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.
 - b) avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei propri compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
 - c) Nell'esercizio dei propri diritti e nell'adempimento dei propri doveri, sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1.
 - d) osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
 - e) utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
 - f) Condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e ad averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
75. Gli alunni dovranno trovarsi in classe 5 minuti prima l'inizio delle lezioni; eventuali ritardi dovranno essere giustificati direttamente dal genitore al momento dell'ingresso a scuola.
76. Gli alunni non possono mangiare in classe durante le ore di lezione, salvo per particolari casi di salute certificati.
77. Il servizio mensa non è obbligatorio; chi usufruisce del servizio durante il pranzo dovrà tenere un comportamento corretto, altrimenti potrà essere sospeso dal servizio.
78. Durante l'intervallo gli alunni non possono allontanarsi dagli spazi attigui alla propria aula e non possono salire o scendere agli altri piani.
79. Non può essere ascoltata musica attraverso le cuffie.
80. L'uso dei cellulari a scuola è vietato. Nel caso in cui l'alunno lo usi, il telefono sarà ritirato e riconsegnato ai genitori dal Dirigente Scolastico. Se recidivi verranno presi provvedimenti disciplinari. In caso di danneggiamento o furto del telefono la scuola non ne sarà responsabile.
81. E' vietato portare a scuola oggetti che non facciano parte del corredo scolastico (walkman, petardi, bombolette di schiuma, ecc.)
82. Nel caso in cui un alunno danneggi volontariamente arredi scolastici o materiale dei compagni sarà tenuto al risarcimento; nell'eventualità che venga colto nell'atto di appropriarsi di oggetti altrui dovrà restituire l'oggetto e successivamente saranno convocati i genitori.
83. Le insegnanti e i collaboratori scolastici non possono somministrare nessun tipo di medicinale ai bambini, ad eccezione dei salvavita . In tal caso la richiesta dei genitori sarà accompagnata dalla prescrizione medica.
84. Per comunicare con la famiglia sarà utilizzato il diario dell'alunno che, pertanto, è tenuto a consegnarlo al docente ogni volta che se ne ravvisi la necessità.
85. Nel caso in cui i docenti assenti non possano essere sostituiti da colleghi con ore a disposizione la D.S. potrà procedere a riduzione di orario con uscite anticipate e ingressi posticipati. In tali casi gli alunni potranno uscire anticipatamente con l'autorizzazione dei genitori. Resta inteso che coloro che utilizzano i trasporti scolastici entreranno e usciranno secondo l'orario consueto.

Approvato nel C.I. del 19.09.2008

SANZIONI DISCIPLINARI

Infrazione	Provvedimento	Chi commina
Ritardo	Ammonizione	Docente
Ritardo (recidivo)	Comunicazione alla famiglia	Docente
Ritardo persistente	Convocazione dei genitori	Docente e/o Dirigente
Negligenza nei compiti	Comunicazione alla famiglia	Docente
Negligenza nei compiti (reiterato)	Convocazione dei genitori	Docente
Rifiuto di partecipare alle lezioni	Convocazione dei genitori	Dirigente Scolastico
Mancanza di rispetto alle persone	Convocazione dei genitori	Dirigente Scolastico
Danni alle cose	Comunicazione alla famiglia e risarcimento del danno	Dirigente Scolastico
Uso del cellulare, walkman, lettori e materiale non idoneo alla didattica	Ritiro e consegna alla famiglia	Dirigente Scolastico
Acquisizione e/o divulgazione di immagini, filmati o registrazioni vocali non autorizzate	Convocazione della famiglia	Dirigente Scolastico

Se le suddette infrazioni si ripetono si procede:

1. All'allontanamento temporaneo dalle lezioni, previa convocazione della famiglia.
2. Allontanamento per un giorno.
3. Allontanamento per più giorni.

L'allontanamento dalle lezioni per un solo giorno è di competenza del Dirigente scolastico.

L'allontanamento dalle lezioni per più di un giorno e fino a 15 giorni è di competenza del Consiglio di Classe.

L'allontanamento dalle lezioni per periodi superiori a 15 giorni è di competenza del Consiglio di Istituto.

Per quanto riguarda le sanzioni da irrogare si rinvia al D.P.R. n.°249 del 24.06.2008.

In caso di sospensione, con il consenso dei genitori, all'alunno deve essere offerta l'opportunità di trasformare la sanzione in attività utili alla scuola; devono, inoltre, essere attivati tutti quei contatti necessari affinché ci sia un reinserimento proficuo nella vita scolastica.

In casi particolari è consentito il trasferimento ad altra scuola anche nel corso dell'anno scolastico.

Tutti i provvedimenti rispondono ai criteri di cui all'art. 4 del DPR 249/98.

RICORSI

I genitori o chi esercita la patria potestà, potranno presentare ricorsi contro i provvedimenti disciplinari presi nei confronti dei propri figli, entro 15 giorni dalla loro emanazione, all'Organo di Garanzia.

L'Organo di Garanzia, nominato all'inizio dell'anno con durata annuale, è costituito da 2 genitori (di cui 1 nella persona del Presidente del Consiglio), 1 docente del Consiglio di Istituto e il D.S.

Ogni componente degli organi collegiali dovrà nominare i propri rappresentanti.

Approvato nel C.I. del 19.09.2008

Via Leopardi 50052 Certaldo (Firenze) - tel. 0571661223 - 0571661274 - 0571663157 - fax. 0571663157

E-mail:istitutocomprensivocertaldo1@virgilio.it - Codice fiscale 91018620483 - Codice ministeriale FIIC825005

Approvato nel C.I. del 19.09.2008

Via Leopardi 50052 Certaldo (Firenze) - tel. 0571661223 - 0571661274 - 0571663157 - fax. 0571663157
E-mail: istitutocomprensivocertaldo1@virgilio.it - Codice fiscale 91018620483 - Codice ministeriale FIIC825005

Allegato D
REGOLAMENTI DEI LABORATORI

LABORATORIO LINGUISTICO

- a) I docenti di lingua straniera sono invitati a indicare al responsabile il giorno, l'ora e con quale classe intendono utilizzare il laboratorio.
- b) L'insegnante che accompagna il gruppo classe è responsabile degli atti degli alunni.
- c) Gli insegnanti sono responsabili del mantenimento degli apparecchi, del buono stato dell'aula e della sorveglianza degli alunni durante la loro permanenza all'interno della stessa.
- d) Gli insegnanti devono segnalare la presenza della classe/gruppo nell'apposito registro e sono pregati di comunicare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti.
- e) Gli alunni dovranno occupare le postazioni aventi lo stesso numero che i medesimi hanno nell'elenco del registro di classe.
- f) Nell'aula è vietato mangiare o introdurre bevande e/o alimenti.

LABORATORIO MULTIMEDIALE

- a) L'aula multimediale è a disposizione delle classi o dei gruppi degli alunni e degli insegnanti secondo l'orario stabilito affisso alla porta; lo stesso dicasi per le ore aggiuntive.
- b) E' vietato l'utilizzo delle macchine ai ragazzi non accompagnati dal docente.
- c) L'insegnante che accompagna il gruppo o la classe è responsabile degli atti degli alunni.
- d) Su apposito registro dovrà essere segnato il giorno, l'ora, la classe e il nome del docente accompagnatore.
- e) E' vietato l'utilizzo di Internet agli alunni se non per scopi didattici stabiliti dall'insegnante.
- f) E' vietata, altresì, la variazione di sfondi desktop e screen-saver finalizzati a pubblicizzare nomi propri e gruppi o classi.
- g) I CD ROM all'interno dell'armadietto posto nell'aula possono essere consultati anche in separata sede dagli insegnanti segnando sull'apposito "quaderno-prestiti" il nome del docente, il titolo del sussidio, la data di inizio prestito e, al ritorno, la restituzione dello stesso.
- h) Eventuali richieste di acquisti o segnalazioni di anomalie sono da riferire al responsabile dell'aula.
- i) Problemi tecnici per la funzionalità delle macchine possono essere risolti con l'aiuto del collaboratore scolastico addetto all'aula.
- j) Nell'aula è vietato mangiare o introdurre bevande e/o alimenti.

Approvato nel C.I. del 14.02.2008

Allegato E
REGOLAMENTO DELLA MENSA

Il servizio mensa è gestito dal comune e viene erogato tramite buoni mensa prepagati da acquistare presso la tesoreria comunale.

- Sul buono mensa ogni giorno deve essere segnato il nome dello/a alunno/a, e la classe e/o sezione di appartenenza, la data e l'eventuale richiesta di pasto bianco.
- Quando richiesto l'alunno dovrà consegnare al personale incaricato il buono (per la materna l'operazione è coadiuvata dalle insegnanti). Salvo casi eccezionali la mancata consegna implica l'impossibilità di utilizzo del servizio.
- Al termine delle lezioni antimeridiane gli alunni dovranno, prima di recarsi a mensa, andare in bagno e lavarsi le mani.
- Accompagnati dal docente delle ultime due ore raggiungeranno la mensa dove, sotto la sorveglianza di un docente, consumeranno il pasto (per la scuola materna è prevista la co-presenza).
- Gli alunni dovranno sedere a tavola tutti assieme ed alzarsi solo dopo che tutti avranno terminato il pasto.
- Durante il pasto devono gli alunni devono tenere un comportamento educato e rispettoso nei confronti del locale e di tutte le persone presenti.
- Tutti gli alimenti devono almeno essere assaggiati.
- Il tavolo deve essere lasciato in ordine.
- Per la scuola media il vassoio deve essere riportato sui carrelli.
- Al termine del pasto, sotto la sorveglianza dei docenti, gli alunni torneranno in classe per riprendere le attività didattiche.
- Prima di rientrare in classe gli alunni dovranno accedere ai bagni e lavarsi le mani.

Approvato nel C.I. del 14.02.2008

Allegato F

CODICE DI COMPORTAMENTO

Insegnanti

1. Il dipendente conforma la sua condotta al rispetto degli obblighi di **diligenza, lealtà e imparzialità** stabiliti dalla Costituzione (art. 97). Nell'espletamento dei propri compiti il dipendente assicura il rispetto della legge e persegue esclusivamente l'interesse pubblico, ispira le proprie decisioni ed i propri comportamenti alla cura dell'interesse pubblico che gli è affidato.
86. non svolge alcuna attività che contrasti con il corretto adempimento dei compiti d'ufficio e si impegna ad evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione.
87. il dipendente usa e custodisce con cura i beni di cui dispone per ragioni di ufficio e non utilizza a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio.
88. il comportamento del dipendente deve essere tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione. Nel rapporto con i cittadini dimostra la massima disponibilità e non ne ostacola l'esercizio dei diritti. Favorisce l'accesso degli stessi alle informazioni a cui abbiano titolo e, nei limiti in cui ciò sia vietato, fornisce tutte le notizie e informazioni necessarie per valutare le decisioni dell'amministrazione e i comportamenti dei dipendenti.
89. Il dipendente non chiede per sé o per altri, né accetta, neanche in occasione di festività, regali o altre utilità salvo quelli d'uso di modico valore, da soggetti che abbiano tratto o comunque possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio.
90. Il dipendente deve, prima di accettare qualsiasi forma di collaborazione e/o prestazione intellettuale chiedere l'autorizzazione all'Amministrazione di appartenenza.
91. Il dipendente non sfrutta la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino.
92. Il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né affida ad altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
93. Il dipendente non utilizza a fini privati materiale o attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio. Salvo casi d'urgenza, egli non utilizza le linee telefoniche dell'ufficio per esigenze personali.
94. Il dipendente, salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e dei cittadini, si astiene da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'amministrazione. Riceve i genitori all'interno dell'edificio scolastico in orario non coincidente con l'attività didattica.
95. Evita di parlare con i medesimi in ambienti pubblici, per strada, ecc.
96. Non riferisce se non ai diretti interessati e/o al Dirigente Scolastico di episodi occorsi in classe, durante l'attività didattica.
97. Il dipendente tiene informato il Dirigente dei propri rapporti con gli organi di stampa.
98. Il dipendente è tenuto a custodire i registri, i documenti scolastici degli alunni in luoghi non accessibili ad estranei.
99. I docenti sono tenuti all'obbligo della vigilanza sugli alunni; per questo devono trovarsi in classe 5' prima dell'inizio dell'attività didattica. Al termine delle lezioni devono essere accompagnati all'uscita dall'insegnante dell'ultima ora.

Approvato dal collegio docenti del 19/10/2007

100. I docenti sono tenuti al segreto d'ufficio; tutto quanto viene detto e deciso all'interno di collegi perfetti (collegio docenti, consigli di classe, interclasse ed intersezione senza la presenza dei genitori) è coperto dal segreto d'ufficio.
101. Nella redazione di testi scritti ed in tutte le altre comunicazioni il dipendente adotta un linguaggio chiaro e comprensibile.
102. Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alle prestazioni di insegnamento.
L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente; può essere individuale o collegiale.
Tra gli adempimenti individuale dovuti rientrano le attività relative
- alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni
 - alla correzione degli elaborati
 - ai rapporti individuali con le famiglie.
- Le attività di carattere collegiale sono costituite da:
103. partecipazione alle riunioni del Collegio dei Docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alla famiglie sui risultati degli scrutini quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne, per un totale di 40 ore annue;
104. la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, interclasse, di intersezione;
105. lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione (**art. 27 CCNL/03***)

* con il contratto per il quadriennio economico giuridico 2006-2009 l'art. 27 è diventato l'art. 29

Personale A.T.A.

Vedi articoli dal 92 al 99 del contratto collettivo nazionale del comparto scuola quadriennio giuridico 2006-09 e 1° biennio economico 2006-07

Pubblico Impiego

Vedi allegato 2 del contratto collettivo nazionale del comparto scuola quadriennio giuridico 2006-09 e 1° biennio economico 2006-07

Approvato dal collegio docenti del 19/10/2007

Allegato G
STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA
(DPR 24 GIUGNO 1998, N. 249)

ART. 1

VITA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
106. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
107. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità della relazione insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
108. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

ART. 2

DIRITTI

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
109. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
110. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
111. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
112. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere

la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente, negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

113. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative, offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
114. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
115. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo - didattico di qualità;
 - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
116. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
117. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo dei locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

ART. 3

DOVERI

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei propri compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei propri diritti e nell'adempimento dei propri doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e ad averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

ART. 4

DISCIPLINA

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative

sanzioni, gli organi competenti ad erogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento, può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all' infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica, può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato, ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente, sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame, sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

ART. 5

IMPUGNAZIONI

1. Per l'erogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma 7, e per i relativi ricorsi, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.
2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
4. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica, decide in via definitiva sui reclami violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia, composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le e civili, nominata dal dirigente

dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media, in luogo degli studenti, sono designati altri due genitori.

ART. 6

DISPOSIZIONI FINALI

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia, sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica, è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.
4. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica.

Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297

Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione

CAPO VI

DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

ART. 328

SANZIONI DISCIPLINARI

1. Le norme disciplinari relative agli alunni delle scuole medie e delle scuole e istituti di istruzione secondaria superiore, ivi compresi gli alunni dei licei artistici e degli istituti d'arte, sono stabilite con regolamento, salvo quanto disposto dai commi seguenti.
2. La sanzione disciplinare della sospensione fino a 15 giorni prevista dall'articolo 19, lettera d), del vigente regolamento approvato con regio decreto 4 maggio 1925, n. 653, rientra nella competenza del consiglio di classe.
3. Le sanzioni disciplinari previste dall'articolo 19, lettere e), f), g), h), i) del regolamento richiamato nel comma 2 rientrano nella competenza della giunta esecutiva del consiglio di istituto. Le deliberazioni sono adottate su proposta del rispettivo consiglio di classe.
4. Contro le decisioni dei consigli di classe e della giunta esecutiva è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione, al provveditore agli studi, che decide in via definitiva, sentita la sezione del consiglio scolastico provinciale avente competenza per il grado di scuola a cui appartiene l'alunno.
5. Contro le decisioni in materia disciplinare adottate dal preside ai sensi dell'articolo 19, lettera c) del regolamento richiamato nel comma 2 è ammesso ricorso entro trenta giorni al provveditore agli studi, che decide in via definitiva.
6. Delle punizioni disciplinari previste dalle lettere c) e seguenti dell'articolo 19 del regolamento richiamato nel comma 2 i capi di istituto danno immediata notizia al provveditore agli studi. Dei provvedimenti disciplinari di cui alle lettere h) ed i) dell'articolo 19 del citato regolamento deve essere data notizia all'albo dell'istituto e nel bollettino ufficiale del Ministero quando, decorso il termine per ricorrere o intervenuta la decisione del ricorso, essi siano divenuti definitivi.
7. Le norme disciplinari relative agli alunni delle scuole elementari sono stabilite con regolamento.
8. Le disposizioni degli articoli precedenti si applicano, secondo il relativo ordine di scuola, agli alunni delle scuole annessi ai convitti nazionali e agli educandi femminili dello Stato.
9. Le norme disciplinari relative agli alunni dei convitti nazionali e degli educandi femminili dello Stato concernenti infrazioni da essi compiute in qualità di convittori o semiconvittori sono stabilite con regolamento.